



1. INTRODUZIONE

La presente costituisce il contributo sulle attività condotte nel comparto del Servizio Idrico Integrato funzionale alla **Relazione Programmatica 2006 alla Conferenza Stampa indetta dall'Amministrazione Provinciale – 10 Gennaio 2006.**

1.1 Sintesi delle Fasi pregresse

1.1.1 Riepilogo di inquadramento

Il Servizio Idrico Integrato, a termini di legge 36/1994 – “Galli”, rappresenta l'insieme dei tre Servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, unificato in un'unica “filiera” che, appunto, comporta l'integrazione di tutto il ciclo dell'acqua ad uso civile-domestico e produttivo.

La “regolazione” del comparto in questione è competenza dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale detta n. 4 “Cuneese” istituita con delibera del Consiglio Provinciale del 29/01/2001.

1.1.2 Qual è il ruolo della Provincia di Cuneo e del suo Presidente

L'Autorità è costituita dai 250 Comuni della provincia di Cuneo, dalle 12 Comunità Montane e dalla Provincia di Cuneo. L'organo politico deliberante è la Conferenza (operativa dal 5/12/2002) la quale si avvale, quale organo tecnico-amministrativo, della segreteria operativa istituita nella stessa data.

La Provincia di Cuneo rappresenta, con il 25%, l'ente di riferimento all'interno della Conferenza. L'on. Raffaele Costa è stato eletto Presidente dell'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese dalla Conferenza che ha assunto tale deliberazione in data 29/10/2004.

2. LE ATTIVITA' CONCLUSE O PROSSIME ALLA CONCLUSIONE

Nel periodo appena concluso l'Autorità si è concentrata su alcune attività di carattere istituzionale oltre che legate alle competenze strettamente operative.

2.1 Le attività istituzionali a tutto il 31/12/2005

Giova a questo proposito ricordare che l'Autorità si deve dotare, per legge, di alcuni fondamentali strumenti di pianificazione, vale a dire:

- 1) *Programma degli interventi,*
- 2) *Piano Finanziario e Tariffa di ATO/4,*
- 3) *Modello Gestionale.*

L'insieme dei tre strumenti costituisce il **Piano d'Ambito.**

Per la redazione e approvazione di tali strumenti occorre però mettere a punto alcune attività propedeutiche che sono quelle sulle quali l'Autorità si è concentrata nei mesi scorsi, vale a dire:

- 1) *aggiornamento della ricognizione delle reti e impianti,*
- 2) *ricognizione sulle Gestioni in atto.*

L'attività di Ricognizione delle Gestioni ha richiesto oltre un anno, complice l'estrema parcellizzazione della realtà gestionale dell'ATO/4 Cuneese, sintetizzabile con i seguenti numeri:

- 114 Comuni su 250 hanno affidato tutto il Servizio Idrico Integrato ad un Gestore;
- 136 Comuni gestiscono in economia almeno un segmento del Servizio;
- un numero ancora ad oggi imprecisabile di acquedotti rurali, consortili ecc. opera a livello sub-comunale.

2.2 Le attività operative

L'Autorità, tramite la sua segreteria operativa, ha poi svolto attività routinarie poste per legge nella sua propria competenza; citiamo quelle che ad oggi hanno comportato il maggior coinvolgimento:

- 1) *istruttoria tecnica su progetti (competenza trasferita dalla L.R. 44/2000; essa diverrà cogente e costante a seguito dell'adozione del Piano d'Ambito),*
- 2) *analisi delle cause e proposta di soluzioni, congiuntamente con ASL e Sindaci e Gestori, in caso di accertata non conformità al D.Lgs. 31/2001 in materia di qualità dell'acqua destinata al consumo umano; in questo caso giova ricordare che all'Autorità sono giunte dai quadranti ASL Provinciali nel solo 2005 un centinaio di segnalazioni (mediamente: una ogni 3 giorni);*
- 3) *analisi delle problematiche e ricerca delle soluzioni, secondo D.Lgs. 152/1999, nei casi di accertamento (da parte di Provincia di Cuneo e ARPA) di non conformità dei reflui di fognatura allo scarico;*
- 4) *valutazione e delimitazione, congiuntamente con Regione Piemonte, delle Aree di salvaguardia delle opere di captazione d'acquedotto (competenza di cui all'art. 21 del D.Lgs. 152/1999);*
- 5) *collaborazione in Conferenza regionale delle Risorse Idriche con funzioni propositive legislative e regolamentari in materia di uso della risorsa idrica (di cui all'art. 13 della L.R. 13/1997);*
- 6) *emissione di pareri tecnico-amministrativi a vario titolo.*

3. LE ATTIVITA' 2006

3.1 Gli affidamenti gestionali

La disciplina di settore colloca al 31 dicembre 2006 la data entro la quale occorrerà che la Conferenza di ATO/4 deliberi il riconoscimento dei gestori che siano per legge titolati a proseguire nelle gestioni in essere stabilendo anche per quale periodo. Inoltre occorrerà che la Conferenza deliberi le modalità di affidamento del Servizio Idrico Integrato nei Comuni che mantengano tutti o alcuni segmenti ancora in economia.

Al fine di individuare il percorso giuridico-amministrativo che sia in grado di compendiare contestualmente i risultati della ricognizione sulle gestioni, le istanze del territorio *cuneese*, gli indirizzi delle numerose e talvolta scarsamente coordinate leggi di settore, la Conferenza di ATO/4 ha dato mandato al Presidente di istituire un gruppo di lavoro *ad hoc*, composto da rappresentanti in conferenza, cosa che è avvenuta con Decreto presidenziale 28/04/2005.

Il gruppo ha lavorato in tutti questi mesi di concerto con la segreteria operativa, i consulenti legali incaricati, i sindaci dei maggiori Comuni, producendo proposte di atti deliberativi che a breve dovranno essere sottoposti alla discussione ed approvazione della Conferenza di ATO/4.

3.2 Gli Strumenti della Pianificazione di ATO/4

Il gruppo di lavoro ha anche avuto mandato di individuare il crono-programma delle date di adozione degli strumenti di pianificazione propedeutici agli affidamenti gestionali.

Tale crono-programma, attualmente in bozza preliminare, verrà sottoposto all'approvazione della Conferenza e sostanzialmente dovrà stabilire tempi e modalità di redazione e approvazione del Programma degli interventi, del Piano economico-finanziario e della Tariffa di ATO/4 e, in sostanza, del Piano d'Ambito.

3.2.1 Il programma degli Interventi

Il programma degli interventi, secondo indicazioni del gruppo di lavoro suffragate da provvedimenti consolidati di settore, dovrà articolarsi in due fasi sostanziali:

- a) il programma quadro generale che fissi le opere ritenute essenziali per garantire una corretta erogazione del servizio nel corso del periodo (verosimilmente ventennale) di validità del Piano;
- b) un programma triennale, stralcio del programma quadro, che individui gli interventi con priorità assoluta, da cantierare nei prossimi tre anni, essenziali al fine di assolvere a due esigenze primarie:
 - a. adempiere alle scadenze di adeguamento infrastrutturale e impiantistico fissate dalle leggi di settore (tipicamente: impianti di depurazione e D.Lgs. 152/1999; impianti di trattamento per potabilizzazione e/o disinfezione acqua d'acquedotto e D.Lgs. 31/2001 ecc.);
 - b. risolvere le criticità più impellenti evidenziate nel corso dei mesi recenti (tipicamente: a_ compromissioni delle acque immesse in alcune reti d'acquedotto per cause naturali ascrivibili a Arsenico, Nichel, Manganese, Ferro ecc.; b_ corretta delimitazione delle aree di salvaguardia dei pozzi e sorgenti piuttosto che delle aree di pertinenza degli impianti di depurazione ecc.).

Il gruppo di lavoro ha dato recentemente mandato alla segreteria operativa di lavorare alla predisposizione della prima bozza di Programma degli interventi triennale, lavoro in avanzata fase condotto con la preziosa collaborazione dei maggiori Uffici Tecnici comunali e di Comunità Montana oltre che dei maggiori gestori operanti in ATO/4.

3.2.2 Il Piano finanziario e la tariffa d'Ambito

La tariffa d'Ambito verrà studiata in modo tale da compendiare le disposizioni delle norme di settore (Legge 36/1994, Decreto Min. Lavori Pubblici 1 Agosto 1996 – “Metodo normalizzato per la definizione della Tariffa di Ambito” - Di Pietro oltre che secondo i più recenti indirizzi operativi emanati dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche e dal Cipe) con le esigenze emerse nel corso delle successive sessioni del gruppo di lavoro oltre che espresse dal territorio.

Occorre anche ricordare che la legge regionale 13/1997 imponeva alle Autorità d'Ambito il 3 Febbraio 2007 quale termine ultimo per la definizione della tariffa d'ambito; in caso di mancato adempimento, scatteranno provvedimenti regionali sostitutivi.

Emerge che la tariffa di ATO/4, oltre che significativamente influenzabile dall'ammontare del pacchetto degli investimenti – Piano finanziario e dalla sua articolazione temporale, è fortemente condizionata dalla attuale articolazione su base territoriale oltre che da voci di costo pregresse che sono note soltanto in parte all'Autorità nella loro articolazione sui 250 Comuni e che richiederanno supplementari attività di approfondimento (durata presunta: tre mesi circa). Ci riferiamo a:

- 1) articolazione per fasce tariffarie in vigore per ogni Comune e per singola tipologia di utenza ma anche le riscossioni parziali e i margini di recupero in Gettito tariffario così come le modalità di misurazione-contabilizzazione ecc.;
- 2) mutui accesi in passato per opere di acquedotto, fognatura e depurazione;
- 3) canoni riconosciuti da alcuni Gestori ai Comuni;
- 4) costi operativi gestionali dei Gestori operanti e riconosciuti;
- 5) i canoni di concessione a derivare e altro.

Ma il gettito tariffario sarà anche legato a nuove voci di costo non applicate in passato, per le quali le leggi oltre che la convenzione istitutiva dell'Autorità richiedono un'integrazione nel gettito tariffario, vale a dire citando le più significative:

- a) l'8% del Gettito tariffario di ATO da destinare alla Comunità Montane;
- b) il costo di funzionamento dell'Autorità d'Ambito.

Il 12 dicembre 2005 la segreteria operativa ha ricevuto mandato dal gruppo di lavoro di organizzare un tavolo di lavoro operativo con i maggiori gestori di ATO/4 funzionale a raccogliere i dati necessari per definire alcune delle voci di costo suddette. Il tavolo di lavoro s'è insediato il 20 dicembre 2005 ed ha aggiornato i propri lavori al 16 gennaio 2006.